

Previsti aumenti Contratto Edili, intesa sulla parte salariale

» Aumenti in arrivo per gli edili. Il rinnovo del contratto nazionale di lavoro industria e cooperative dell'edilizia incassa il primo ok sulla parte salariale. Accordo fra le associazioni datoriali Ance, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, Agci Produzione e Lavoro e i sindacati

Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. L'aumento salariale al primo livello è pari a 180 euro, diviso in tre tranche (80 euro dal primo febbraio e altre due tranche da 50 euro ciascuna dal primo marzo 2026 e dal primo marzo 2027) con un recupero inflattivo dell'11%, sottolineano le sigle. Il contratto scadrà il

30 giugno 2028. L'intesa è subordinata alla firma di tutti i testi, entro il prossimo 28 febbraio, riguardanti gli altri temi, tra cui accordi su catalogo formativo nazionale, sorveglianza sanitaria, denuncia unica edile e F24 con lavori della Commissione entro 6 mesi, trasferta nazionale e lavoro straordinario.

Upi Incontro sugli aspetti tecnici, con la testimonianza della famiglia Figna Passaggio generazionale, il «segreto» è la pianificazione

» Nella vita di un'azienda si presentano diversi momenti delicati. Uno dei più importanti è il passaggio generazionale. Tanti i fattori in campo: non solo il cambiamento della leadership, ma anche la trasmissione dei valori aziendali, la distribuzione della proprietà e la tutela degli interessi familiari. Questo tema è stato al centro del secondo incontro del ciclo «Il passaggio generazionale di aziende e patrimoni: novità e prospettive di riforma», ieri nella sede dell'Upi.

Dopo l'appuntamento di novembre sulle agevolazioni fiscali legate alla successione, si è deciso di parlare delle «operazioni di riorganizzazione societaria in vista del passaggio generazionale». Queste operazioni possono essere parte di un piano complessivo, che include modifiche alla struttura giuridica, fiscale e operativa dell'azienda. «L'incontro - ha esordito Cesare Azzali, direttore dell'Upi - ha l'intento di integrare alla riflessione tecnica affidata a persone competenti, le suggestioni e i suggerimenti che nascono dalle esperienze di aziende che hanno affrontato la questione del passaggio ge-



Relatori

Da sinistra Edoardo Ruffolo, Roberta Sironi, Francesco Nobili, Leonardo, Laura, Alberto e Rosanna Figna, Cesare Azzali e Michele Tardini.

nerazionale». Fra i relatori c'era infatti la famiglia Figna, dell'azienda Agugiario&Figna Molini, che ha raccontato la propria esperienza. «Abbiamo a cuore questa tematica e invitiamo a pensare al passaggio generazionale non solo come a un cambiamento ma come un investimento sulla propria azienda», ha aggiunto Edoardo Ruffolo, presidente del Gruppo Giovani dell'Industria.

Michele Tardini, partner dello Studio Agfm e presidente Commissione Fiscalità d'impresa di Odcec Parma, ha sottolineato: «Occorre analizzare il caso specifico perché non esiste un'operazione standard per quanto ri-

guarda le operazioni di riorganizzazione societaria. Bisogna sempre partire da un'analisi particolare». Roberta Sironi e Francesco Nobili, partner dello Studio legale e tributario Biscozzi Nobili, hanno evidenziato l'importanza di una pianificazione preventiva rispetto al passaggio generazionale, fornendo esempi pratici di operazioni di riorganizzazione, come le fusioni, le scissioni e le costituzioni di holding.

«Credo che la questione più importante sia la tempestività - ha spiegato Alberto Figna, portando l'esempio del passaggio generazionale all'interno della sua azienda -. Bisogna fare le cose con largo

anticipo per decidere lucidamente e con serenità l'assetto futuro dell'azienda». I figli, Leonardo e Laura Figna, hanno raccontato l'esperienza del passaggio generazionale dal loro punto di vista. «È stato fatto tutto con la massima trasparenza e mettendo il dialogo al primo posto - ha detto Laura Figna -. Credo sia stata la cosa più importante». «Il dialogo ci ha permesso di entrare in azienda non per imposizione, ma per volontà. Parlarne in anticipo è un'occasione per crescere e per sentire correttamente il peso della responsabilità», ha aggiunto Leonardo Figna.

Andrea Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le industrie Pomodoro, Anicav: «Accordo oneroso ma il dialogo è fondamentale»

» Un'intesa onerosa per l'industria di trasformazione del pomodoro, tanto più alla luce della complessa situazione commerciale internazionale e del rincaro di alcuni fattori produttivi, dove però è prevalsa l'importanza del dialogo di filiera. È questo il giudizio dell'Anicav (Associazione nazionale industriali conserve alimentari vegetali) sull'accordo quadro raggiunto a Parma per la gestione dalla prossima campagna del pomodoro nel Nord Italia. Questo, dopo le difficoltà che hanno caratterizzato la campagna 2024 legate per lo più alle condizioni climatiche estremamente negative che hanno danneggiato sia gli agricoltori che le industrie.

L'accordo prevede una for-



Farmaceutica Nascono i comitati interni su governance, audit e strategie Chiesi allarga il cda: entrano tre amministratori indipendenti

» Nel consiglio di amministrazione di Chiesi Farmaceutici Spa entrano tre nuovi Amministratori non esecutivi indipendenti (Ned, Non Executive Director): Roch Doliveux, Paolo Pucci e Daphne Quimi. «A seguito di un'accurata selezione su scala globale - dice una nota del gruppo Chiesi - i nuovi membri del cda si sono uniti agli attuali cinque componenti di Chiesi, con nomina effettiva dal 28 gennaio. L'ingresso di tre nuovi amministratori rappresenta una tappa significativa nella strategia più ampia di Chiesi volta a potenziare il consiglio, con un duplice obiettivo: accrescere le competenze e internazionalizzare ulteriormente la leadership».

Altra novità: all'interno del cda nascono Comitati interni pensati per ottimizzare i processi decisionali. Si occuperanno di «Governance, Nomine e Compensi» Roch Doliveux (presidente), Maria Paola Chiesi, Daphne Quimi, Alessandro Chiesi. Comitato «Audit e Rischi»: Daphne Quimi (presidente), Giacomo Chiesi, Paolo Pucci, Andrea



Chiesi. Comitato «Strategia, Sostenibilità e Innovazione»: Paolo Pucci (presidente), Maria Paola Chiesi, Roch Doliveux, Andrea Chiesi.

Roch Doliveux ha maturato una vasta esperienza di leadership nel settore farmaceutico. È stato ceo di Ucb per dieci anni. Presiede i cda di Pierre Fabre SA e Oxford Biomedica. Paolo Pucci vanta una carriera di spicco nell'industria farmaceutica: è stato ceo di ArQule, guidandola fino alla sua acquisizione da parte di Merck&Co. nel 2020, e ha ricoperto ruoli di rilievo in Bayer Schering Pharma. Fa parte dei consigli di ammi-

nistrazione di Replimune Group, Merus e West Pharmaceutical Services. Daphne Quimi ha un'esperienza significativa nella Farmaceutica. In qualità di Cfo di Amicus Therapeutics, ha supervisionato IT, infrastrutture e servizi durante la fase di espansione internazionale. Ha ricoperto ruoli di rilievo in Johnson & Johnson, Bristol-Myers Squibb e Avon. Siede dei consigli di amministrazione di Amylyx Pharmaceuticals e Century Therapeutics.

«Siamo entusiasti di dare il benvenuto a Roch Doliveux, Paolo Pucci e Daphne Quimi nel nostro consiglio di ammi-

Cda

Da sinistra Roch Doliveux, Paolo Pucci e Daphne Quimi. Doliveux è svizzero, Pucci ha cittadinanza italiana e statunitense; Quimi è cittadina Usa.

nistrazione - commenta il presidente del gruppo, Alessandro Chiesi -. La loro esperienza rafforzerà la governance di Chiesi e supporterà le nostre ambizioni globali. In linea con la visione della nostra famiglia, questa scelta riflette ulteriormente il nostro impegno a migliorare costantemente e ci permetterà di concentrarci ancora meglio sui driver strategici. Ne beneficerà l'azienda, nel suo percorso di crescita e internazionalizzazione: attendiamo con entusiasmo il contributo positivo che apporteranno».

«Sono certo che Roch, Paolo e Daphne saranno addizionali di altissimo valore per il cda di Chiesi - aggiunge il ceo Giuseppe Accogli -. Portano un'ampia esperienza internazionale e competenze diversificate, che miglioreranno la nostra competitività. Le loro nuove prospettive e le preziose competenze arricchiranno le discussioni del consiglio e rafforzeranno il nostro modello di governance, aiutandoci a liberare appieno il nostro potenziale per crescere e svilupparci come gruppo».

142,5

Prezzo di riferimento

Il prezzo di riferimento per la campagna 2025 è 142,5 euro a tonnellata. È prevista poi una scaletta qualità migliorata che potrebbe valere fino a un massimo di 2,5 euro a tonnellata.

te azione comune per la difesa e la valorizzazione della filiera e delle produzioni, introducendo alcune modifiche ai criteri qualitativi della materia prima che vanno ad incidere sul prezzo medio di riferimento molto oneroso per le aziende di trasformazione.

«Rappresenta un importante momento di recupero dell'unità della filiera - dichiara Bruna Saviotti, coordinatrice del Comitato territoriale del Bacino Nord di Anicav - un'intesa che consentirà alla parte agricola di avviare una programmazione nei tempi utili». Soddisfatto della sottoscrizione il presidente dell'associazione Marco Serafini: «Pur trattandosi di un'intesa che andrà a pesare in maniera importante sui costi aziendali, siamo sempre più convinti che il dialogo con la parte agricola rappresenta un elemento fondamentale per la nostra filiera. Anche al Centro Sud siamo quasi a buon punto per la chiusura dell'Accordo». La discussione è rinviata al prossimo 11 febbraio.

Il presidente della sezione di prodotto di Confagricoltura Emilia-Romagna, Giovanni Lambertini, esprime soddisfazione «anzitutto per la tempistica». Ma la soddisfazione maggiore riguarda la tabella qualità. «Siamo finalmente riusciti a migliorare la valutazione dei parametri qualitativi che - chiarisce l'imprenditore - potrebbe consentire anche di strappare un prezzo intorno ai 145 euro a tonnellata».